



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
PRINCIPESSA ELENA DI NAPOLI
Palermo



I.C. PRINCIPESSA ELENA DI NAPOLI
Prot. 0011251 del 27/10/2021
01-11 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
dell' I.C. Principessa Elena Di Napoli
All'albo della Scuola e sul Sito Web
e p.c. Al Consiglio d'istituto
Al D.S.G.A.
SEDE

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti, riguardante l'elaborazione e/o l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C. Principessa Elena Di Napoli (Art. 14 della L. n° 107/2015, che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'08.03.1999 e introduce il comma 4).

UN ATTO DI INDIRIZZO: UN ORIZZONTE DI SENSO PER IL PERSONALE SCOLASTICO. UN ATTO D'AMORE PER LA COMUNITÀ, IL QUARTIERE, LA CITTÀ.

Premessa:

Guidare un sistema complesso come una scuola richiede competenza e non poco coraggio. Competenza nella gestione delle pluralità di dimensioni di cui la scuola si compone, alcune visibili, altre decisamente meno. Coraggio nel compiere scelte non sempre facili, evitando quel tipo di azioni che accontentano tutti e che finiscono per non incidere profondamente, che non scavano solchi, non lasciano tracce. E' chiaro che nessuno pretende o crede di cambiare i destini della città, del quartiere, delle famiglie. L'idea è piuttosto quella di mettere in moto processi di cambiamento, miglioramento, nei quali ciascuno trovi il proprio ruolo, il proprio compito e il proprio agio. Il senso di questo indirizzo non può che essere una ricerca di senso, non definitivo e sempre in costruzione.

Alcuni punti fermi però sono necessari, pertanto

La Dirigente Scolastica

VISTO l'art. 25 comma 5 del Decreto Leg. vo 30 Marzo 2001, n. 165, commi 1, 2 e 3;

VISTI gli artt. 3, 4, 5 e 6 del D.P.R. n. 275/99 concernente il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

VISTO l'art. 7 del Decreto Leg. vo 16 Aprile 1994 n. 297;

VISTO il D.lgs. n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015";

VISTO l'art. 14 della L. n° 107/2015 che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'08.03.1999 e introduce il c. 4;

TENUTO CONTO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel suddetto Piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di Docenti, da richiedere a supporto della realizzazione di tali attività;

TENUTO CONTO che Istituto Comprensivo . Principessa Elena Di Napoli negli anni, ha elaborato Piani dell'Offerta Formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate nel territorio;

TENUTO CONTO dei rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, per come già risultanti anche dalle Intese, dalle Convenzioni e dagli



Accordi di Rete stipulati da questo Istituto con i predetti organismi, nonché delle proposte fin qui formulate dalle rappresentanze dei Genitori in seno al Consiglio di Istituto, nel corso degli anni scolastici;

CONSIDERATE le proposte elaborate in precedenza dalla Docente funzione strumentale, nonché dai Docenti componenti della Commissione per l'elaborazione del PTOF (gruppo RAV e PdM);

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM), redatti da questa Istituzione scolastica;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione del P.T.O.F. in vista del perseguimento degli Obiettivi nazionali e degli obiettivi dell'Istituzione scolastica, quest'ultimi desunti dalle priorità individuate nel RAV;

EMANA PER IL COLLEGIO DEI DOCENTI

i **seguenti Indirizzi** per le attività della Scuola e le scelte di gestione e amministrazione che dovranno trovare opportuna allocazione e declinazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto:

- 1. Innescare, accogliere, governare il cambiamento per affrontare l'incertezza del vivere.** La costante delle nostre esistenze è la pervasività del senso di crisi. Una frattura e un taglio che non disvelano ancora la ricomposizione di un nuovo mondo. E' dentro questa condizione che va affrontata la sfida educativa e dell'apprendimento. La crisi delle certezze, resa tangibile con la pandemia, costringe la scuola ad insegnare ad affrontare incertezze e rischi, preparando gli studenti e le studentesse ad accogliere e governare i mutamenti e il cambiamento continuo del quale siamo inevitabilmente parte; essere consapevoli e rendere consapevoli gli studenti e le studentesse di questo, significa non rimanerne travolti, ma sviluppare modelli cognitivi e metacognitivi in grado di riconoscere e accogliere il cambiamento, governarlo nel senso del miglioramento dei luoghi dell'io (aspirazioni individuali), dell'altro (riconoscimento ed empatia) e del noi (collaborare ed includere). E significa anche a innescare cambiamenti, scegliendo la direzione del nostro agire professionale quotidiano, selezionando metodologie e contenuti culturali da sviluppare in maniera sistemica, privilegiando l'attitudine alla riflessione, alla ricerca, alla risoluzione dei problemi della vita. Dentro questo contesto, il/la docente non è più quindi chiamato a trasmettere semplicemente la conoscenza, ma deve facilitare l'apprendimento degli studenti, che devono "imparare ad imparare" in contesti che cambiano velocemente e/o sono molto complessi: questo richiede che anche gli/le insegnanti sviluppino flessibilità e capacità di cambiamento. Il/la docente si muove oggi nello stesso mondo in veloce evoluzione in cui vivono i suoi studenti: i suoi strumenti pedagogici e le sue conoscenze devono continuamente adattarsi. Apprendere a insegnare diventa quindi una competenza da coltivare per tutta la vita, e non un sapere statico come in passato, una competenza che va sostenuta da uno sviluppo professionale continuo.
- 2. Intendere la scuola come paesaggio educativo:** l'idea di paesaggio evoca la possibilità di intendere i luoghi dell'educazione in senso evolutivo, sapendone leggere le tracce, gli abiti mentali, le relazioni tra persone, e tra persone ed ambiente, per orientare azioni e pratiche su visioni pedagogiche condivise e obiettivi definiti. Fare riferimento all'idea di paesaggio ci consente, altresì, di prendere in considerazione spazi che trascendono quello dell'aula, per inoltrarsi non solo negli spazi esterni della scuola, ma più in strada, nel quartiere, in città, e ancora più in là, ambendo a occupare ed allestire spazi virtuali, mentali, emozionali. Considerare la scuola e l'azione educativa come generantesi dentro un paesaggio così concepito -i cui limiti vanno continuamente esplorati, ridefiniti, spostati di volta in volta in funzione dei processi di apprendimento che si stanno

focalizzando- consente la sperimentazione di diverse modalità didattiche. Il curriculum, per tanto, e le progettazioni annuali che ne discendono declinate nei contenuti disciplinari, vanno rilette dentro questa opportunità, che prima di essere fisica, è concettuale e implica un cambiamento di prospettiva.

- 3. Promuovere il benessere complessivo degli studenti e delle studentesse, del personale scolastico, dell'organizzazione.** Il benessere va concepito in chiave olistica, come cura della salute fisica, sociale e psichica e adozione di uno stile di vita sano e sostenibile. La lettura e l'interpretazione del benessere in questa chiave consente di focalizzare l'interdipendenza tra fattori fisici, mentali, psichici ed ambientali incidenti sulla persona. La soddisfazione dei bisogni preordinati alla salute e al benessere personali (di relazione, di autonomia, di autoefficacia, di movimento, di sana alimentazione, di equilibrio cognitivo...) oltre a costituire una delle declinazioni della competenza di cittadinanza "Personale, sociale ed imparare ad imparare" (cfr. Lifecomp The European Framework for personal, social and learning to learn Key Comptence 2020) definisce anche la precondizione di ogni processo di apprendimento- insegnamento. **In particolare, per la nostra istituzione scolastica il focus sullo sport, benessere e salute è diventata missione dell'organizzazione; per tanto, i/le docenti devono curare il curriculum e gli insegnamenti focalizzando l'importanza di questo asse portante della nostra offerta formativa, valorizzando progettualità ed attività, curricolari ed extracurricolari, che abbiano al centro la cura del sé e dell'altro inteso come unità inscindibile corpo, mente, emozionalità.**
- 4. Prendersi carico delle emozioni proprie ed altrui. Le emozioni sono intelligenti.** Nella storia evolutiva degli esseri umani, le emozioni hanno avuto una parte fondamentale: sono state le emozioni a consentire di prendere decisioni che ci hanno consentito di agire immediatamente, prima ancora che aspetti di ragione e cognizione fossero attivati. Se è vero, per tanto, che la risposta ancestrale alle situazione di rischio e pericolo viene attivata prima ancora dell'articolazione di un pensiero cognitivamente strutturato in grado di analizzare tutte le variabili dell'azione, diventa fondamentale maturare consapevolezza delle emozioni proprie e altrui poiché le decisioni più efficaci e risolutive si hanno quando si opera un'armonizzazione tra pensiero ed azione. Riconoscere i toni emozionali e i sentimenti quando essi generano, evitando di essere alla loro mercé, consente di prendere decisioni personali sostenute nella motivazione, di calibrare la reazioni in maniera appropriata, di costruire relazioni interpersonali significative ed empatiche; significa produrre apprendimento profondo e strutturato poiché i meccanismi di memoria a breve e lungo termine si innescano quando l'incontro con le conoscenza, con nuove esperienze è in grado di emozionarci.
- 5. Valorizzare la professionalità docente.** La qualità dell'Istituzione scolastica dipende da un'elevata competenza professionale dei Docenti. Essa costituisce il vero patrimonio del nostro Istituto e, per tale ragione, è intenzione di questa Dirigenza valorizzare il Personale motivandolo, gratificandone la funzione, supportandone le scelte di carattere professionale, favorendo le opportunità di aggiornamento e di confronto collegiale. Si ritiene, invero, che il Personale Docente, grazie alle Sue prerogative di libertà didattica e di ricerca, sia in grado di rispondere in modo adeguato e con competenza ai bisogni educativi degli studenti, consolidando, al tempo stesso, quella cultura della collegialità e della responsabilità dell'azione educativa che sono i necessari presupposti di un insegnamento-apprendimento di qualità. Nel

quotidiano impegno didattico dovranno, altresì, essere assicurate forme di cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, nonché previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti. La formazione e la valorizzazione del Personale, in quanto orientate ad accrescere le competenze professionali, dovranno essere in grado di supportare gli obiettivi strategici individuati nella legge n. 107/2015 e che la Scuola è chiamata a perseguire. Particolari azioni formative dovranno essere dirette nei confronti dei Docenti impegnati nell'innovazione curricolare ed organizzativa. Il piano della formazione dovrà tenere presente anche le necessità delle cosiddette "figure sensibili", docenti e non docenti impegnati ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, pronto soccorso, anche per fare fronte agli obblighi di formazione previsti dal D.Lgs. n. 81 del 2008.

A livello mondiale, il nuovo millennio ha visto un crescente riconoscimento nei processi educativi del fatto che "le persone contano" e che occorre prestare attenzione alle esigenze relative al loro sviluppo e crescita professionale e personale. (Bubb, S. & Earley, P., 2007). L'idea di comunità di apprendimento professionale (Professional Learning Community, PLC) offre spunti adeguati e stimolanti per un ripensamento della professionalità docente come investimento plurale e corale, riflessiva e che trova il proprio senso nella ricerca continua nei gruppi e nei team di lavoro.

La presenza di una visione educativa ampiamente condivisa che affronta il cambiamento in modo allo stesso tempo efficace e congruente con i valori etici di fondo dell'agire educativo; la collaborazione reciproca fra insegnanti basata sull'esercizio della riflessione e sulla condivisione di esperienze professionali relative ad aspetti-chiave della realtà scolastica; la concretizzazione di tali riflessioni in apprendimenti significativi e lo sviluppo di azioni in grado di incidere in modo efficace sugli eventi che toccano i docenti e l'istituto scolastico (Stoll e Seashore Louis, 2007) sono tutti elementi che sostanziano l'intenzionalità rivolta a migliorare l'apprendimento degli allievi attraverso, tra le altre cose, lo sviluppo e l'esercizio di forme estese ed approfondite di professionalità.

- 6. Innalzare la qualità dei processi di apprendimento-insegnamento**, promuovendo una didattica laboratoriale e metodologie pro-attive ponendo le esigenze dell'alunno al centro dell'attenzione della comunità scolastica. **Particolare attenzione va posta alla predisposizione del setting di apprendimento, nella consapevolezza che spazio e tempo non sono mai variabili neutre e che , se adeguatamente pensate e progettate, assumono valenza pedagogica e divengono terreno fertile di sperimentazione metodologica e didattica.** Utilizzare assetti circolari, angoli della classe in cui gruppi di allievi/e diversificano fasi, contenuti, codici ed attività rispetto agli oggetti culturali di studio, modulare la lezione in coerenza con gli stili cognitivi e di apprendimento degli allievi e delle allieve, focalizzare la valutazione su compiti di realtà, consente di realizzare una didattica inclusiva ed efficace, capace di valorizzare le attitudini dei singoli e di creare processi apprenditivi sostenuti e nutriti dal gruppo classe. **In questa cornice, vanno elaborate iniziative tese a dare attuazione alle azioni connesse al c.d. Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)**, al fine di creare ambienti di apprendimento stimolanti, all'insegna dell'innovazione tecnologica e del potenziamento delle competenze informatiche. Questo, tra l'altro, deve essere messo in connessione con l'esperienza che tutti/e i/le docenti hanno maturato con la DID/DAD. Mettere a valore e a frutto le riflessioni e le pratiche digitali che le modalità didattiche da remoto hanno suscitato nell'ultimo anno e mezzo, significa creare, costruire, progettare il "terzo spazio" dell'apprendimento, come dimensione integrata e inclusa nella didattica tout court. L'utilizzo dei media, dei social media, di software didattici, dei personal device (Byod) consente, tra l'altro, di realizzare

una prossimità culturale, di mentalità, di abitudini cognitive e di comunicazione con gli studenti e le studentesse, attrezzandoli per un utilizzo, attivo, consapevole e creativo della tecnologia.

Sempre nell'ambito del PNSD è stato costituito il team per l'innovazione digitale che dovrà proporre, a tutti i Docenti e in tutte le classi, iniziative innovative per sviluppare nuove metodologie didattiche basate su attività laboratoriali multimediali ed esperienze tecnologiche nell'ambito del coding, della comunicazione e dell'informazione. E ciò anche al fine di generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il Personale e migliorarne la professionalità.

7. **Promuovere e sviluppare mentalità e modalità di lavoro di tipo "collegiale"** (attraverso dipartimenti, gruppi di lavoro, commissioni), in modo da superare l'autoreferenzialità e la conseguente parcellizzazione degli approcci educativi, metodologici, didattici e valutativi. A tal fine si dovranno favorire momenti di confronto e di riflessione tra il Personale Docente, finalizzati a collaborare, a condividere e a superare individualismi, pratiche disfunzionali ed abitudini radicate, e ciò al fine di costruire una vera e propria **comunità educativa**. In quest'ottica diventa essenziale **promuovere una leadership diffusa**, dove ciascuno mette a valore le proprie ed altrui esperienze e condivide la *mission* dell'Istituzione Scolastica, ponendo le fondamenta di un sistema organizzativo di *governance* nel quale l'autorità e le decisioni sono distribuite secondo un modello *oclocratico*, nel quale non prevalgono rapporti gerarchici ma team multidisciplinari in grado di organizzarsi attraverso un'autonomia decentralizzata. Gli strumenti burocratici dell'autorizzazione e della delega vanno sostituiti con i dispositivi dell'**autonomia, intraprendenza, indipendenza, interdisciplinarietà del team, costantemente incoraggiato e sostenuto con feedback frequenti**.
8. **Garantire unitarietà e coerenza dell'offerta formativa** attraverso una nuova cultura della progettualità, della responsabilità, dell'organizzazione da parte della comunità scolastica, nel rispetto della libertà di insegnamento. In quest'ottica, selezionare tra le proposte progettuali e scegliere percorsi e azioni coerenti con la visione e la missione dell'Istituzione Scolastica, evitando di parcellizzare, e per questa via, disperdere gli interventi.
9. **Rivedere** il Regolamento di Istituto, la Carta dei servizi e gli altri documenti fondamentali della scuola adeguandoli ai mutati assetti legislativi.

Per gli aspetti economici, l'eventuale necessità di rinnovo/completamento delle risorse didattiche e conseguente pianificazione della spesa dovrà essere formulata compatibilmente con le risorse esistenti.

10. **Rafforzare i raccordi con il territorio** (Istituti Comprensivi e Superiori, EE.LL, associazioni, agenzie educative, ecc.), nella consapevolezza che solo grazie alla sussidiarietà orizzontale si possono conseguire migliori risultati sul versante organizzativo ed educativo-didattico. Nella redazione del P.T.O.F. si dovranno tenere nella dovuta considerazione le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali e socio-economiche operanti nel territorio ed, in particolare, i suggerimenti provenienti dagli organismi e dalle associazioni del territorio, in un'ottica di collaborazione rispettosa dei ruoli e delle attribuzioni di ciascuno e, in generale, di attuazione dei principi democratici, di correttezza e di buona fede, per il buon andamento dell'Amministrazione.
11. **Formulare un progetto educativo condiviso con le famiglie** in relazione alle regole da osservare nella vita sociale e nella vita scolastica, che sia rispettoso delle libertà individuali e ispirato al principio che lo studente è portatore di diritti e di doveri. La nostra Scuola, che deve essere intesa

come presidio della cultura della legalità, ossia delle regole che preservano e tutelano il **Bene comune**, nell'attuale contesto sociale caratterizzato da scarso rispetto delle regole e sfrenato individualismo - fenomeni che vanno a discapito del benessere della Comunità - dovrà adoperarsi per fornire un significativo contributo alla formazione di future generazioni di cittadini migliori. L'orizzonte culturale in cui tutti gli operatori di questa Istituzione scolastica dovranno riconoscersi ed al quale ispirarsi sarà costituito dai **valori costituzionali**, che afferiscono alla sfera della Persona in quanto tale e che, pertanto, sono universalmente validi e non negoziabili. In questa prospettiva, la nostra Scuola si dovrà caratterizzare come il laboratorio nel quale, grazie al processo educativo, **il senso di appartenenza dello studente alla comunità diviene cittadinanza attiva, responsabile e solidale**.

In vista del raggiungimento delle finalità sopra delineate sarà necessario consolidare il rapporto con le famiglie mediante una partecipazione più attiva alle varie iniziative promosse nell'ambito scolastico, sensibilizzandole alla collaborazione nell'affrontare situazioni critiche e prospettando possibili soluzioni, favorendo i momenti di incontro e di aggregazione. Tali misure dovranno essere finalizzate, altresì, a promuovere il benessere a scuola ed a contrastare il disagio e il fenomeno della dispersione scolastica.

Andranno attentamente valutati i bisogni rilevati negli allievi ed espressi dalle famiglie e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di ascolto del disagio, di recupero, sostegno, orientamento scolastico e prevenzione della dispersione scolastica. Fanno parte di questa priorità, anche tutte le azioni previste per sostenere gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), le attività di recupero e di sostegno rivolte a tutti gli alunni, anche al fine di rafforzarne il percorso formativo. In sostanza, occorrerà tenere conto della centralità delle famiglie degli studenti, del loro coinvolgimento e partecipazione al progetto educativo in qualità di partner e portatrici di specifici interessi, nonché di portatrici di corresponsabilità educativa. Occorrerà, pertanto, monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione).

L'obiettivo dovrà essere quello di accrescere l'attitudine della scuola all'integrazione scolastica e all'inclusione sociale degli studenti con disabilità, con Bisogni Educativi Speciali, con differenze etnico-culturali e di genere per favorire lo sviluppo di progetti di vita consapevoli e la capacità del territorio di accettare e accogliere la diversità come valore sociale. La scuola deve impegnarsi ancora di più per migliorare sensibilmente l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale degli studenti a rischio emarginazione o già in condizione di marginalità.

12. Contrastare sensibilmente il fenomeno della dispersione scolastica contenendo il tasso di assenze, le assenze prolungate nell'anno scolastico, le frequenze irregolari, i debiti formativi. Di fronte al sempre vivo problema della dispersione scolastica nelle sue molteplici forme l'Istituto dovrà adottare forme di contenimento sempre più efficaci, orientate all'accrescimento della motivazione intrinseca e dell'impegno spontaneo dello studente, favorendo il senso dell'autoefficacia e dell'autorealizzazione.

13. Esiti scolastici ed esiti prove INVALSI.

Il Personale Docente dovrà impegnarsi per migliorare la qualità degli esiti scolastici, accrescendo i livelli medi di profitto raggiunti dagli studenti; in particolare dovrà riuscire a valutare la qualità degli esiti scolastici anche attraverso i risultati INVALSI, di cui dovrà utilizzare i quadri concettuali, l'orientamento alle competenze e i sistemi di rilevazione, non soltanto per addestrare gli studenti alla riuscita nelle prove nazionali, bensì per orientare la didattica verso l'acquisizione delle competenze e

l'utilizzo di standard nazionali di riuscita di qualità. Gli esiti scolastici costituiscono per molti versi la cartina di tornasole della qualità prodotta dalla scuola. Si dovrà migliorare la progettazione d'istituto e disciplinare, innovare la didattica e facilitare i processi di apprendimento per elevare progressivamente la qualità dei risultati scolastici.

12. Ampliare e potenziare l'offerta formativa.

Nel P.T.O.F. dovranno essere inseriti i progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa ritenuti più rilevanti, in termini di coerenza ed efficacia e strettamente correlati con le priorità strategiche individuate nella legge n. 107/2015, mission scolastica, priorità e traguardi desunte dal RAV.

- 14. Elaborare attività progettuali, rivolte agli studenti**, che tengano conto dei traguardi descritti nel RAV redatto da questa Istituzione scolastica, frutto quest'ultimo dell'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza dell'Istituto.

E', pertanto, necessario che ogni Docente, con la sua specifica professionalità e in riferimento alle funzioni che svolge dentro la scuola, condivida le scelte esplicitate dal Piano di Miglioramento dell'Istituto (PdM) e contribuisca concretamente alla loro realizzazione.

- 15. Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola.** Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra Istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dal M.I.U.R.

- 16. Utilizzare in modo efficace il Fondo di Istituto** attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi economici, che sia improntata a logiche meritocratiche tali da eliminare meccanismi di spesa "a pioggia". Per evitare il rischio di un utilizzo non ottimale delle risorse del Fondo d'Istituto si dovranno effettuare scelte etiche, culturali, pedagogiche, metodologico/didattiche ed organizzative ben precise, sulle quali elaborare il Piano dell'Offerta Formativa, nella consapevolezza del fatto che esso non si sostanzia, per il nostro Istituto, nella moltiplicazione dei progetti e nella loro frammentazione, bensì, al contrario, nell'individuazione di alcune scelte qualificate e coerenti con i vari indirizzi di studio e che il Collegio dei Docenti, organo sovrano nelle decisioni di natura educativa e didattica, sarà chiamato a porre in essere.

Di fondamentale importanza sarà la comunicazione organizzativa interna ed esterna, che dovrà essere capillare e facilmente fruibile da tutte le componenti della nostra comunità scolastica.

17. Perseguire le priorità derivanti dal rapporto di autovalutazione di questa Istituzione scolastica, e precisamente:

- a) Incremento della frequenza scolastica;
- b) Aumento del successo scolastico in relazione al potenziamento dell'acquisizione delle competenze chiave;
- c) Riduzione della variabilità tra le classi. Riduzione del numero degli alunni classificati nei livelli 1 e 2;
- d) Potenziare le competenze sociali e civiche, quali rispetto delle regole, consapevolezza della propria e dell'altrui responsabilità.

Il presente atto di indirizzo ha lo scopo di orientare, all'interno di un quadro generale e di sistema, l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di Sua competenza, al fine di far emergere gli obiettivi perseguiti da questa Istituzione scolastica.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
PRINCIPESSA ELENA DI NAPOLI
Palermo



Si precisa che la pianificazione triennale non impone una programmazione di dettaglio per l'intero periodo considerato. Infatti, la triennialità non è da intendere soltanto come un'estensione temporale delle azioni, bensì come un processo di innovazione e sviluppo che deve fare ciclicamente i conti con:

- a) il monitoraggio e la valutazione interna, che potranno coinvolgere molte variabili;
- b) il monitoraggio e la valutazione esterna all'Istituzione scolastica;
- c) la disponibilità delle risorse che verranno assegnate a questo Istituto.

Quanto sopra delineato costituisce, quindi, l'indirizzo al quale ispirare il processo di insegnamento-apprendimento, all'interno di una comune visione di valori, idee, modelli e pratiche didattiche idonee a guidare l'agire collettivo del Personale Docente.

Per concludere il modello di Scuola che si intende costruire in questo Istituto, insieme alla comunità educante, è quello di una Scuola accogliente, puntuale e creativa nel lavoro quotidiano, rigorosa nella professionalità e flessibile nella ricerca delle soluzioni più efficaci, consapevoli del proprio ruolo nella comunità, una scuola che crede che nella propria missione, nella consapevolezza che la conoscenza, il miglioramento dei livelli di apprendimento cambino le persone e quindi il mondo intorno a loro.

Una scuola aperta alla città, perché essa stessa è città, la immagina, la sogna, la progetta, la costruisce.

Gli indirizzi della Dirigente senza la collaborazione, la partecipazione, la condivisione dei/delle docenti di questa scuola sono nulla. So bene quanta parte abbia questo collegio in termini di entusiasmo, vicinanza, co-ideazione e realizzazione nel lavoro che quotidianamente svolgo. E di questo ringrazio ciascuno/a di voi.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Santa Guzzetta



Il presente documento è firmato digitalmente
ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme
collegate e sostituisce il documento cartaceo
e la firma autografa